

# Programma nazionale di trapianto di utero: progettazione, attuazione e risultati

**Per molte donne l'esperienza della gravidanza, del parto e della nascita di un figlio, sono aspetti fondamentali della vita. Purtroppo tali eventi non interessano tutte le donne, poiché molte di esse sono affette da una condizione irreversibile di infertilità, che nonostante le nuove tecniche ed i progressi della medicina riproduttiva non si è in grado di superare**



**PAOLO SCOLLO**  
Direttore Uoc Ostetricia e Ginecologia e Dipartimento materno-infantile Azienda Cannizzaro, Catania

**L'INFERTILITÀ ASSOLUTA** da fattore uterino denominata UFI è una delle principali cause irrisolte di sterilità, e colpisce circa il 3% della popolazione generale. Nello specifico, donne con UFI, possono non avere l'utero dalla nascita (sindrome di Mayer - Rokitansky - Kuster - Hauser), od essere state sottoposte ad isterectomia per neoplasie o complicanze ostetriche, o avere un utero patologico come nella sindrome di Asherman e nelle gravi malformazioni uterine.

Per superare tali frustranti condizioni congenite o acquisite e pur di ottenere una maternità, considerata da alcune donne come fondamentale ed imprescindibile per dare un senso alla propria vita, si arriva a considerare come possibile alternativa, la maternità surrogata con i risvolti etici e legali che la accompagnano, soprattutto in relazione al benessere futuro del nascituro.

Il trapianto d'utero, invece, eseguito per risolvere il problema dell'infertilità assoluta da fattore uterino, può diventare una procedura che migliora significativamente la qualità di vita delle donne, delle coppie e di conseguenza del nascituro.

Circa 1,5 milioni di donne nel mondo sono affette da infertilità assoluta da fattore uterino.

A tutto il 2020 nel mondo sono stati effettuati 45 trapianti d'utero: 35 da vivente e 10 da cadavere; sono stati ottenuti 19 nati vivi da 16 uteri trapiantati (Brannstrom M 2022)

In Italia il Programma nazionale di trapianto di utero è stato autorizzato, nel 2018, in via sperimentale dal Consiglio Superiore di Sanità e dal-

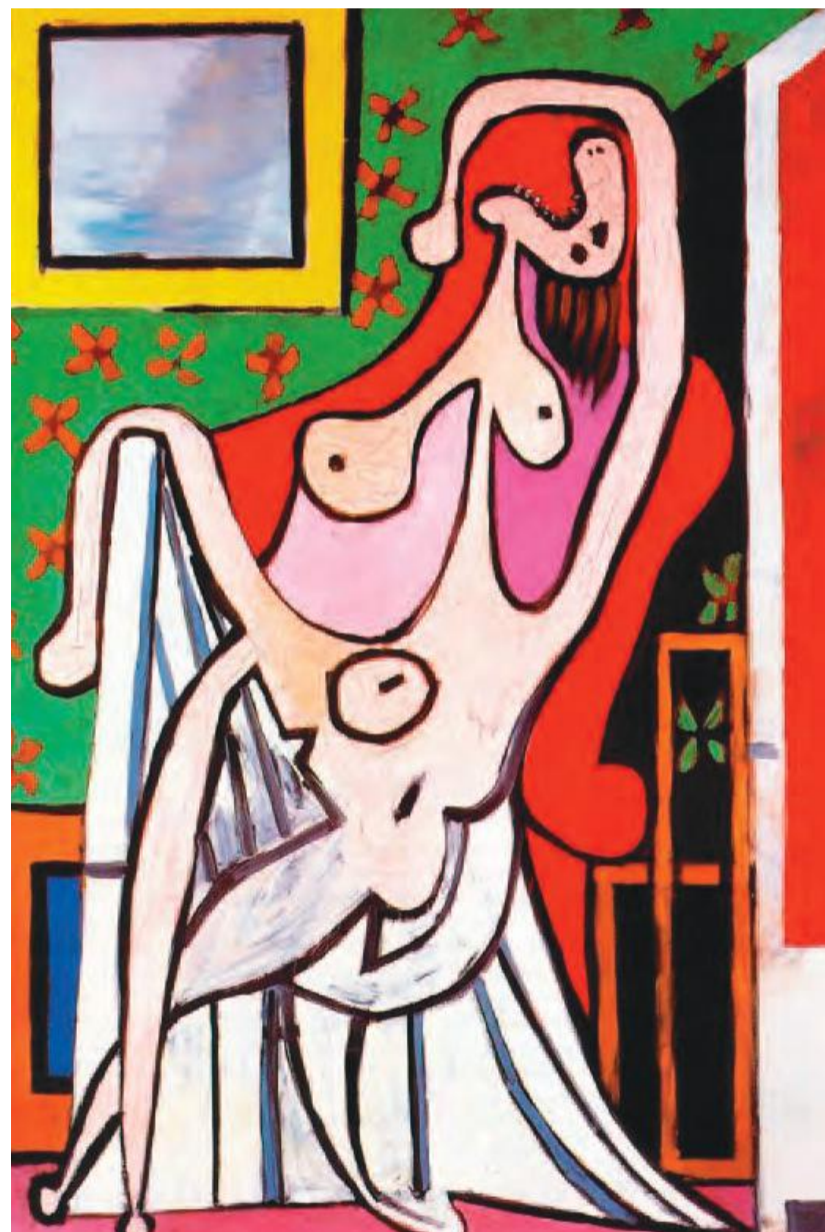
l'Istituto Superiore di Sanità, ed è attivo, a Catania, dal 2019 con una équipe multidisciplinare composta di professori, Paolo Scollo, Pierfrancesco Veroux, Massimiliano Veroux e Giuseppe Scibilia, nell'ambito di un programma coordinato dalla Centro Nazionale Trapianti.

Il protocollo sperimentale ha come obiettivo il successo di una gravidanza della paziente trapiantata. Il primo end point è la riuscita del trapianto dell'organo da un punto di vista funzionale (mestruazione); successivamente, circa un anno dopo l'intervento, una volta stabilizzato il quadro clinico della paziente, viene avviato il percorso di Procreazione Medicalmente Assistita. Secondo i criteri definiti dal protocollo, le potenziali candidate al trapianto sono donne con età compresa tra i 18 e i 40 anni con anamnesi negativa per patologie oncologiche, assenza di pregresse gravidanze a termine con esito positivo, affette da patologia uterina congenita (sindrome di Rokitansky) o acquisita. Al momento in lista d'attesa sono arruolate 7 donne di cui 6 con sindrome di Rokitansky, ed una isterectomizzata per atonia uterina postpartum.

La sperimentazione italiana prevede che le donatrici siano donne decedute tra i 18 e i 50 anni ed esclude per ora la donazione da vivente.

Finora sono stati realizzati con successo due Trapianti: il primo nell'agosto 2020 e il secondo nel gennaio 2022. Entrambe le donne trapiantate hanno iniziato il percorso di fecondazione assistita omologa, grazie agli ovociti prelevati e conservati prima dell'intervento nella bio banca del reparto di ginecologia ed ostetricia dell'Azienda Ospedaliera Cannizzaro, unità operativa complessa clinicizzata dell'Università Kore di Enna.

Le pazienti trapiantate seguono uno stretto follow up con isteroscopia, biopsia della cervice uterina, ecografia per il monitoraggio e la risoluzione delle eventuali complicanze correlate all'intervento di trapianto e che possono presentarsi in queste pazienti nei mesi successivi



Pablo Picasso,  
Donna nuda su una  
poltrona rossa, 1932,  
Tate Modern, Londra

come la stenosi vaginale ed il rigetto d'organo.

Il 30 agosto 2022, c'è stato il primo parto di gravidanza portata a termine con successo dopo trapianto da donatrice deceduta in Italia e sesto caso al mondo. Inoltre è il primo caso al mondo di gravidanza in trapiantata d'utero da scongelamento ovocitario.